



Iran, turista rientrato da Dubai: â??Dramma ma nostre ambasciate eccellenti, altri europei disperatiâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??Ã? stato un dramma ma gli italiani sono stati informati, garantiti e protetti e, condizioni di sicurezza permettendo, aiutati nel ritorno a casa. Gli altri europei erano disperatiâ?•. CosÃ? Giovanni Leonetti, chirurgo calabrese con base a Roma, in unâ??intervista allâ??Adnkronos racconta di come la vacanza a Dubai si sia trasformata in incubo tenendo a sottolineare lâ??eccellente assistenza ricevuta sul posto dagli italiani nel mezzo del conflitto con lâ??Iran dopo lâ??attacco di Usa e Israele.

Ero in vacanza a Dubai e il 28 avevo il volo di rientro da Abu Dhabi â?? racconta â?? ma alle 13 sentiamo unâ??esplosione molto forte lâ? vicino e da quel momento vengono bloccati tutti i voliâ?•. Da quel momento â??Ã? il panico e ai passeggeri vengono offerti i voucher per alloggiare negli hotel. Io ho preferito tornare a Dubai dove mi sono fermato 3 giorni. Quella permanenza Ã? stata drammatica: botti continui per lâ??abbattimento dei droni, li vedevi volare nel cielo, la traiettoria era molto chiara, poi il boato e la nuvola dellâ??esplosione grazie allâ??intercettazione del sistema anti-drone degli Emiratiâ?•.

Dal 3 marzo, prosegue il chirurgo, â??tramite i social, sappiamo che resta aperta la strada per lâ??Oman, quindi ho prenotato unâ??auto con autista diretto a Muscat, oltre 7 ore di viaggio tra le quasi 5 ore di auto e 2 ore 30 di coda al valico di Atta. Giunto in aeroporto ho avuto unâ??assistenza eccezionale: ringrazio in particolare lâ??ambasciatore Pierluigi Dâ??Elia, che con tutti diplomatici italiani e lâ??unitÃ di crisi sul posto della Farnesina che dalle prime ore dellâ??alba del 3 marzo erano ad accoglierci in aeroporto. Ci hanno dato tutte le informazioni necessarie, ci hanno tranquillizzato e guidato nellâ??acquisto biglietti, cosa non banale in mezzo a un conflitto e al panicoâ?•.

Inoltre lâ??ambasciata, riferisce, â??con degli accordi con il governo omanita ha creato dei corridoi aerei dedicati agli italiani con la compagnia di bandiera, e lâ??unitÃ di crisi ha funzionato benissimo, vera eccellenza italiana in questa organizzazione sotto il profilo umano e logisticoâ?•. Non solo Muscat: â??Stesso lavoro Ã? stato fatto dallâ??ambasciatore Lorenzo Fanara ad Abu Dhabi che Ã? stato punto di riferimento per gli italiani nel Paese e ha facilitato i rimpatri, non appena le condizioni di sicurezza lo hanno permessoâ?•, sottolinea ancora il medico calabrese. Il tutto per tutelare i 20mila residenti e circa

10mila turisti che si trovavano negli Emirati allo scoppio della guerra.

Ovviamente, spiega Leonetti, «nei rimpatri» stata data precedenza a disabili, anziani, minori, donne e famiglie con redditi pi bassi, che non potevano permettersi i costi di una permanenza pi lunga. Ho conosciuto molti spagnoli, francesi, greci e tedeschi totalmente lasciati a sbando che si affidavano ai nostri voli perch le loro ambasciate non avevano disposto piani di rimpatri». « stato un dramma ma gli italiani sono stati informati, garantiti e protetti e, condizioni di sicurezza permettendo, aiutati nel ritorno a casa. Gli altri europei  conclude  erano disperati». (di Luana Cimino)



internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 6, 2026

Autore

redazione

default watermark